

TAV E PERETOLA, M5S STRAPPA

15 Stelle vanno allo scontro con la Lega sulle grandi opere

AMABILE E BONUCCELLI / APAG.7



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE SU FIRENZE

«Non metteremo 150 milioni di soldi pubblici per Peretola»

Il messaggio alla vigilia del parere definitivo sul permesso ad ampliare lo scalo

Toninelli in diretta Facebook affossa la costruzione della nuova pista del Vespucci «Le risorse ce le metta il concessionario o Carrai»

FIRENZE. La prende un po' alla larga, il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Nella diretta Facebook - sabato alle 15,30 sul proprio profilo - il messaggio a lavori pubblici unificati è che dopo la tragedia di Genova e del crollo del ponte Morandi, ma anche dopo la recente chiusura di altri viadotti «compreso quello sulla E45 da parte della magistratura» un governo «serio deve avere in testa la manutenzione dell'esistente, per evitare altri morti». In altre parole: «Non siamo contro le grandi opere, preferiamo i cantieri diffusi». Poi per la Toscana il colpo di grazia, arriva poco dopo il minuto sesto della diretta. L'affondo contro l'aeroporto di Firenze: il governo non darà mai i 150 milioni (stanziati dal governo Renzi e più o meno confermati dal governo Gentiloni) per

la nuova pista.

Bastano meno di 20 secondi al ministro a Cinque stelle per frantumare le aspettative dei fiorentini. Ai quali, però, non dice no in modo aperto alla pista: dice, piuttosto, che se vogliono ampliarsi l'aeroporto se lo facciano pagare da chi gestisce lo scalo.

Una doccia fredda, alla vigilia della riunione della Conferenza dei servizi (6 febbraio) che dovrebbe rilasciare il parere sulla riqualificazione dell'aeroporto Vespucci. Un parere che Regione, Comune di Firenze, Camera di Commercio, comitati vari si aspettano favorevole, dopo 3 rinvii e quintali di carte, prescrizioni e modifiche rispetto al progetto originario. Ma Toninelli annuncia via Facebook: «Rafforzeremo il polo aeroportuale di Pisa e Firenze, senza avvantaggiare chi lo sta gestendo: quello toscano è un aeroporto profittevole (testuale, ndr). Perché dovremmo metterci noi 150 milioni di soldi pubblici se il concessionario privato, se pure Marco Carrai (manager vicinissimo a Renzi) come presidente dell'aeroporto di Firenze.. ce li mettessero loro i soldi per riqualificarlo». Insomma: il ministro ribadisce che il gover-

no non darà un soldo per la nuova pista di Peretola. Tuttavia se la società di gestione degli scali, Toscana aeroporti, controllata da Corporación America del magnate argentino Eduardo Eurnekian, vuole costruire la pista a Firenze, proceda ma con le proprie risorse.

La reazione della città è immediata. Comitato per il sì all'aeroporto, parlamentari si indignano. E su tutti il sindaco, Dario Nardella definisce quelle di Toninelli «dichiarazioni faziose, arroganti e intimidatorie. Ricordo a Toninelli che da ministro dovrebbe lavorare per lo sviluppo delle infrastrutture e non usare il proprio potere per fare campagna elettorale contro una comunità bloccando opere pubbliche e attaccando singole persone. Senza considerare che nella fase finale della procedura di autorizzazione della nuova pista ogni ingerenza impropria può essere un abuso grave e inaccettabile». —

Ilaria Bonuccelli

